



Omelia nell'Ordinazione diaconale di Fr. Andrea Serafino Dester o.s.b.

Chiesa parrocchiale di Rhêmes-Notre-Dame, 30 agosto 2016

[Riferimento Scritture: 1 Cor 2,10b-16 | Sal 144 | Lc 4, 31-37]

Lo Spirito conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Fratelli e sorelle, siamo qui riuniti per invocare lo Spirito Santo su Andrea Serafino chiamato dalla sua comunità all'ordine diaconale in vista del presbiterato. Nella scelta della comunità e dell'Ordine, nell'azione sacramentale della Chiesa è Dio che elegge e opera: con la forza dello Spirito fa di Andrea Serafino un ministro del suo disegno di amore per noi uomini, quel disegno che in Gesù Cristo ha rivelato e ora dispiega nel tempo.

Fortificato dalla potenza dello Spirito Santo, caro fratello, sarai di aiuto al ministero apostolico nel servizio della parola, dell'altare e della carità, a favore di tutti i fratelli.

Se il tuo ministero, per la sua durata temporale e per le dimensioni della comunità monastica e di quella parrocchiale di Rhêmes-Notre-Dame, avrà un raggio d'azione esteriore ridotto, avrà invece un'irradiazione spirituale intensa, resa senza confini dal silenzio e dalla preghiera della tua consacrazione monastica. Così davvero il tuo cuore sarà aperto a tutti i fratelli e le sorelle. Sì perché il ministero sacro ha questo di grandioso nella Chiesa cattolica: prima di essere un fare è partecipazione intima e profonda al mistero pasquale del Signore Gesù. Questa partecipazione è la radice di ogni fecondità apostolica. Di più: il ministero sacro non conosce neppure i confini dell'agire personale dei singoli ministri: davanti agli occhi di Dio i ministri di Gesù agiscono sempre come corpo, come ci ha ricordato il Concilio; per questo motivo ciò che un membro del presbiterio o della comunità diaconale vive e patisce nella fede e nell'amore diventa fecondità apostolica di tutti, della chiesa intera. Per questo confido grandemente nell'efficacia di questa tua Ordinazione, arricchita dalla grazia della vita monastica: essa sarà feconda per tutti i diaconi e domani per il presbiterio intero di questa nostra Chiesa locale.

Così, caro frater Andrea Serafino, eserciterai il ministero della Parola non solo predicando o accompagnando i fedeli che chiedono aiuto e consiglio, ma anche nella *lectio divina* e conformando la tua vita alla Parola che predichi ai fratelli e alle sorelle.

Servirai all'altare del Signore non solo proclamando il Vangelo o distribuendo il corpo e il sangue del Signore, ma soprattutto vivendo l'Eucaristia come donazione pasquale della tua esistenza quotidiana, secondo le parole dell'Apostolo: *Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale* (Rm 12, 1).

Così eserciterai il ministero della carità dipingendo al vivo, nella tua carne, l'immagine di Gesù che non venne per essere servito, ma per servire. Possa tu guardare ogni persona ed ogni situazione con gli occhi misericordiosi di Dio, che non giudica e condanna, ma ama e salva. Fa parte del tuo servizio *l'impegno della Liturgia delle ore per la Chiesa e per il mondo intero*: da lì possa tu sempre attingere lo sguardo di Cristo e lì sempre portare a Lui *le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono* (GS n. 1). La carità della preghiera è grande servizio, forse oggi un po' troppo dimenticato.

Formulo per te, nella preghiera, un augurio: *Custodisci il mistero della fede in una coscienza pura!* Ti conceda il Signore di essere *pieno di ogni virtù: sincero nella carità, premuroso verso i poveri e i deboli, umile nel servizio, retto e puro di cuore, vigilante e fedele nello spirito. L'esempio della tua vita, generosa e casta, sia un richiamo costante al Vangelo e susciti imitatori nel popolo santo di Dio.*

Possa tu essere immagine vivente di Gesù Cristo servo di Dio, diacono del Padre!